

VENERDÌ 19 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno

*O Dio, comunione d'amore,
Tu non conosci ombra
di divisione
a tua immagine ci hai creati
e nel tuo Figlio ci hai redenti.
Nella docilità al tuo Spirito
fa' che possiamo essere
trasformati
per essere irradianti icone
del tuo mistero di gloria.
O Bellezza incomparabile,
Fiamma incandescente,
Luce senza tramonto
a Te noi cantiamo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Tu non gradisci il sacrificio;
e se offro olocausti,
tu non li accetti.
Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu,
o Dio, non disprezzi.
Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci
le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai
i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno
vittime sopra il tuo altare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono» (Mt 5,23-24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Riconciliaci a te, Signore!**

- Se troviamo te, Signore, troveremo anche i nostri fratelli.
- Donaci il coraggio della pace e la forza di chiedere perdono.
- Facci gustare la gioia di una vita fraterna nella concordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24(25),17-18

Salvami, o Signore, da tutte le mie angosce.
Vedi la mia miseria e la mia pena,
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: ²¹«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. ²²Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. ²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? ²⁴Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imi-

tando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

²⁵Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. ²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. **Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?**
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Ez 18,31A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Liberatevi da tutte le iniquità commesse,
dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo
e uno spirito nuovo.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio, che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 301-302

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 33,11

«Com'è vero che io vivo», dice il Signore,
«non voglio la morte del peccatore ma che si converta e viva».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione col tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La nuova giustizia

Il brano evangelico odierno è tratto dal Discorso della montagna, e più in specifico ci porta all'interno delle famose antitesi («Avete inteso... ma io vi dico»). Gesù compie la Legge, ma questo «compiere» non significa fare di più bensì fare fino in fondo. Gesù non supera la Legge ma il suo grado di compimento qual era messo in opera dagli scribi e dai farisei. Possiamo dire anche in questo modo: Gesù pone i suoi interlocutori davanti all'Origine stessa della Legge. E l'Origine è più della Legge. Gesù riprende un pre-

retto del Decalogo: non uccidere. È ovvio che uccidere è male. In questo Gesù non dice nulla di nuovo. Ma ciò che egli vuole qui evidenziare è la radice dell'omicidio, l'odio: «Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello» (Mt 5,22). L'odio genera l'ira; l'ira genera l'offesa; l'offesa formula un giudizio. Questa triade (ira, offesa, giudizio) mette in luce il conflitto interpersonale. Secondo la nuova giustizia inaugurata da Gesù bisogna salvare l'integrità del rapporto fraterno. In che modo? Gesù lo spiega con due brevi racconti. Il primo ci porta nel santuario, nell'ora solenne dell'offerta. Ma cosa accade? Accade che la memoria ci rimanda a un fratello risentito nei nostri riguardi. Attenzione: non a un fratello da perdonare, ma dal quale ottenere perdono. C'è poi un altro aspetto da evidenziare: Gesù non dice se l'eventuale lagnanza del fratello sia giusta o sbagliata. La sola cosa importante è la riconciliazione. Si noti anche la forte determinazione sottolineata dall'avverbio: «Lascia lì... va' prima». Gesù blocca l'offerta. In questo modo pone la riconciliazione come condizione imprescindibile al culto. Il secondo racconto invece ha un clima meno fraterno e più giudiziario. Ci si chiede: a chi spetta il primo passo verso la riconciliazione? Gesù non risponde, ma urge la pace: «Mettiti presto d'accordo...» (5,25). Perché? Perché altrimenti si rischia di precipitare in una rovinosa scala discendente: dall'avversario al giudice, dal giudice alla guardia, dalla guardia alla prigione. Ma allora, che fare? Una sola cosa: perdonare gratuitamente.

L'abbiamo capito, il messaggio che oggi ci giunge dalla Parola è quello della riconciliazione fraterna. La riconciliazione comprende due cose: il cambiamento/conversione e il perdono. Per riconciliarci dobbiamo anzitutto cambiare noi stessi; solo quando modifico i miei atteggiamenti, e prima ancora le mie convinzioni, posso incontrare il fratello e la sorella. Il perdono invece ci aiuta a superare la seduzione della vendetta e il cancro del risentimento. Per Gesù il perdono non è un dovere morale, codificato, ma una necessità ontologica, costitutiva. Senza il perdono non c'è vita cristiana, non c'è neppure il cristiano.

Il sacrificio a te gradito, Signore, è la pace fraterna. Noi siamo incapaci di custodirla, e quando si verificano strappi e lacerazioni non interveniamo a ripararla. Siamo vinti dal nostro orgoglio, dal risentimento e dal desiderio di vendetta. Guariscici, Signore, con la tua parola di vita.